

■ **CONFINDUSTRIA** / Il calo degli ordini (anche per l'export) provoca pessimismo

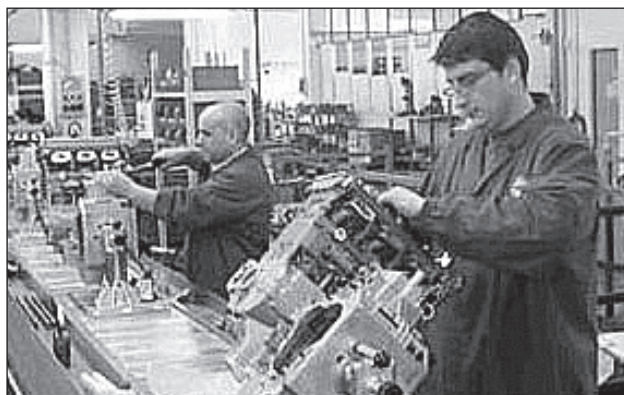
Inatteso rallentamento per le aziende vercellesi

Economia locale in lieve frenata. Dopo un'apertura di anno sotto i migliori auspici sembra nuovamente interrompersi la buona intonazione che aveva visto di recente protagoniste le aziende associate a **Confindustria Vercelli Valsesia**. Questo non significa di certo tornare indietro ai valori di un anno fa e alla recessione; tuttavia, l'indagine previsionale degli industriali, relativa al terzo trimestre del 2015, ha evidenziato un rallentamento del trend, soprattutto per quanto riguarda le aspettative sugli ordini (sia interni che dall'estero) e di conseguenza per la produzione.

All'indagine previsionale hanno partecipato oltre 100 aziende associate, che hanno risposto ad un questionario articolato su una serie di parametri fissi e comprensivo di una parte che riguarda tutti i settori produttivi e di una che si focalizza sulle evidenze dei comparti principali dell'economia provinciale.

Occupazione e produzione totale

Dopo aver corso nei primi due trimestri arriva una battuta d'arresto e i valori tornano a virare al ribasso,



sia per quanto riguarda le aspettative relative alla produzione totale che all'andamento dell'occupazione: nel primo caso il saldo fra imprenditori ottimisti e pessimisti da 4,08 indietreggia a -5 (un anno fa si parlava però di -10,34) e nel secondo caso da 0 ritorna a quota -1 (un anno fa era pari a 2,27). Invece in entrambi i casi i saldi regionali sono di segno positivo e pari rispettivamente a 1,90 e 2,80.

Redditività

Il saldo fra imprenditori ottimisti e pessimisti riferito alla redditività aziendale si conferma invece negativo: da -15,15 passa a -12,12 in linea tuttavia con il valore regionale anch'esso ancora negativo se pur in miglioramento da -10 a -7.

Nuovi ordini totali e per le esportazioni

Il carnet ordini risulta sufficiente da 1 a 3 mesi per il 50,51% delle imprese e per il 14,14% da 3 a 6 mesi. I dati sono in linea con quelli rilevati nel secondo trimestre dell'anno.

In entrambi i casi le previsioni sono purtroppo tornate negative: per quanto riguarda le esportazioni il saldo da 6,02 passa a -2,44 (con un saldo regionale invece a quota 8,90), mentre per l'acquisizione di nuovi ordini, il saldo 3,06 arriva a -8,08 (con un saldo regionale pari a 1,10).

Cassa integrazione

La fotografia resta assolutamente identica a quella della precedente rilevazione: la propensione a non utilizzare questo ammortizzatore sociale da parte delle imprese locali è stata

Utilizzo degli impianti

espressa dal 68% del campione. Rispetto al secondo trimestre si riscontra un lieve decremento: la quota di imprenditori che hanno dichiarato di voler procedere a investimenti significativi è pari a poco meno del 25%, mentre gli investimenti marginali passano dal 50,60% al 47,56%; purtroppo cresce la quota di società che dichiarano di non voler procedere a nessun investimento.

Tempi di pagamento

Rispetto alla precedente rilevazione si riscontrano alcuni significativi cambiamenti: gli imprenditori che dichiarano un andamento dei pagamenti in linea rispetto ai termini di pagamento pattuiti sono aumentati a giugno dal 50,51% al 56% ed in particolare, in media, si tratta di 84 giorni (a marzo erano 86) per quanto riguarda i committenti privati e di 128 (contro 143 di marzo) per le pubbliche amministrazioni.

Valvolame e rubinetteria

Questo comparto riflette con migliore intonazione l'andamento del metalmeccanico. A riprova, il saldo relativo all'occupazione da 7,69 passa a 20, ma pur rimanendo positivo, l'indicatore relativo alla produzione passa da 28 a 10 e quello per l'export da 26,09 a 3,85.

Servizi

Peggiorano anche le previsioni per questo settore: il saldo relativo all'occupazione da 33,33 (quello regionale è pari a 9,80) torna a 0 e anche quello relativo al livello di attività da 33,33 scende a 14,29 (il saldo regionale è pari a 13,20). Migliora invece il saldo relativo all'acquisizione di nuovi ordini che da 16,67 passa a 28,57.



La sede di Confindustria Vercelli Valsesia

quanto si passa dal 66,12% al 68,18%.

Tessile e abbigliamento

Anche questo settore subisce una frenata. Il saldo relativo alle previsioni per l'occupazione da -7,69 scende a 0, il saldo sulle previsioni di acquisizione di ordini per l'export da quota 23,08 arriva a -7,69 e di conseguenza la produzione totale da 7,69 scende a -2,13, mentre per le esportazioni da quota 22,22 si arriva a -2,44.

Metalmecanico

Questo comparto riflette con migliore intonazione l'andamento del metalmeccanico. A riprova, il saldo relativo all'occupazione da 7,69 passa a 20, ma pur rimanendo positivo, l'indicatore relativo alla produzione passa da 28 a 10 e quello per l'export da 26,09 a 3,85.

Valvolame e rubinetteria

Questo comparto riflette con migliore intonazione l'andamento del metalmeccanico. A riprova, il saldo relativo all'occupazione da 7,69 passa a 20, ma pur rimanendo positivo, l'indicatore relativo alla produzione passa da 28 a 10 e quello per l'export da 26,09 a 3,85.

Valvolame e rubinetteria

Questo comparto riflette con migliore intonazione l'andamento del metalmeccanico. A riprova, il saldo relativo all'occupazione da 7,69 passa a 20, ma pur rimanendo positivo, l'indicatore relativo alla produzione passa da 28 a 10 e quello per l'export da 26,09 a 3,85.

■ **CARPIGNANO** / «Altra proroga»

Ricerche petrolifere Interrogazione M5S

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera del parlamentare M5S Davide Crippa.

Ho provveduto a depositare nella giornata di venerdì 24 luglio un'interrogazione in Commissione sul Progetto di Ricerca Idrocarburi localizzato presso Carpignano, indirizzata ai Ministeri dello Sviluppo economico e a quello dell'Ambiente. Un'interrogazione incentrata su alcuni dubbi sorti dopo le notizie lette sui media locali nelle ultime settimane. È, Rappresentante Unico e contitolare del Progetto Carisio, si è vista concedere dal Ministero dell'Ambiente una proroga (l'ennesima) di 45 giorni sulla scadenza originaria per "elaborare le integrazioni alla documentazione depositata in riscontro alle osservazioni emerse". Un atto dovuto o un occhio di riguardo? Il primo dubbio emerge innanzitutto dal fatto che, come già accennato, non si tratta della prima proroga concessa ad ENI (anzi). Il secondo invece nasce da una semplice considerazione che può proporre chiunque abbia avuto recentemente a che fare con la pubblica amministrazione per quanto riguarda permessi di qualunque tipo. Mai sentito di una risposta così veloce. Restando quindi nell'ottica "fidarsi è bene, non fidarsi è meglio" ho ritenuto fosse meglio richiedere ufficialmente informazioni circa la concessione di questa proroga. L'ultimo punto sul quale si concentra l'interrogazione riguarda uno dei contitolari di ENI nel progetto "Carisio". Stiamo parlando della società "Compagnia Generale Idrocarburi S.p.A." posseduta a sua volta da altre due Società per Azioni. Una delle due società in questione, la "Hydro Drilling International S.p.A.", risulterebbe avere dichiarato fallimento nel maggio 2015. Con queste premesse, il dubbio sorgerebbe a chiunque... Considerando che al momento della concessione dei vari permessi di ricerca idrocarburi vengono verificate determinate variabili di natura economico/finanziaria che, se soddisfatte dai richiedenti, possono essere considerate come garanzie per la sostenibilità economica del progetto, se una delle società con quote di uno dei contitolari di Carisio risulta essere fallito, come può Compagnia Generale soddisfare i requisiti economico/finanziari garantiti? Restiamo in attesa di risposta formale che possa sgombrare ogni dubbio (speriamo).

Davide Crippa

■ **INIZIATIVE** / «L'intento è quello di sensibilizzare nella trasparenza»

Sogin lancia una campagna informativa sul Deposito per le scorie radioattive

Sogin ha lanciato la scorsa settimana, sulle principali reti televisive nazionali, la campagna informativa sul progetto del **Deposito nazionale**, l'infrastruttura dove saranno sistemati definitivamente i rifiuti radioattivi italiani, oggi stoccati in decine di siti temporanei distribuiti sul territorio. Oltre alla tv, la campagna sarà veicolata anche su radio, web e stampa.

La campagna, realizzata da *Saatchi & Saatchi*, mira a far riflettere sulla necessità di risolvere insieme il problema della gestione dei rifiuti radioattivi che produciamo ogni giorno: negli ospedali, nelle industrie, nei laboratori di ricerca e nei vecchi impianti nucleari dismessi, oggi in via di smantellamento.

«Sul problema dello smaltimento definitivo dei rifiuti radioattivi il nostro Paese non è andato avanti - si legge in una nota di Sogin - Ancora non esiste, infatti, un'infrastruttura unica per la loro messa in sicurezza

finale, come avvenuto negli altri Paesi del nostro continente». L'idea del "non andare avanti" è raccontata nello spot con azioni di vita quotidiana in slow motion (immagini al rallentatore) che si svolgono al contrario, tranne nell'ultima sequenza dove si vede un uomo che cammina in avanti. Qui è racchiuso il messaggio chiave: ripartire insieme in modo trasparente. Per la prima volta in Italia viene avviato, infatti, un percorso condiviso e partecipato che porterà, attraverso un'ampia e approfondita consultazione pubblica, alla realizzazione del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi, un'opera strategica per la sicurezza ambientale. Un processo che entrerà nel vivo con la pubblicazione della Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee ad ospitare il Deposito nazionale, che Sogin pubblicherà, assieme al progetto preliminare, sul sito www.depositonazionale.it una volta ricevuto il nulla osta

dai ministeri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente. «Il sito depositonazionale.it, richiamato nella campagna, accompagnerà e veicolerà, attraverso testi, materiale multimediale e canali di interazione, lo sviluppo di questo percorso. Un portale in continua evoluzione, crocevia delle iniziative di trasparenza, comunicazione del progetto e confronto con tutti coloro che intendono soddisfare ogni curiosità e desiderio di informazione, suggerire proposte tecniche e stimolare la discussione».

Pianificazione e numeri della campagna

La campagna è già partita e si svolgerà sino a fine novembre 2015 con l'intento di accompagnare la fase di consultazione pubblica che prenderà avvio con la pubblicazione, insieme al progetto preliminare, della Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (Cnapi) ad ospitare il Deposito nazionale dei rifiuti

radioattivi. La campagna, oggi on air sulle emittenti televisive nazionali, si svilupperà sui principali media di comunicazione.

Tv: 8 settimane su un range di 4 mesi

Stampa nazionale: dalla prima settimana di agosto 2015, 6 settimane non consecutive di programmazione.

Radio nazionali: da settembre 2015, 3 settimane consecutive.

Digital (banner su siti generalisti e quotidiani online; Google Search; video su Rai, Mediaset e Youtube; Twitter): da agosto 2015, 16 settimane.

Affissioni (in 6 delle principali stazioni ferroviarie italiane - Torino Porta Nuova, Milano Centrale, Roma Termini, Roma Tiburtina, Napoli Centrale, Bari Centrale): da agosto 2015, 6 settimane non consecutive.

Il valore complessivo della campagna su 4 mesi di programmazione è di 3,2 milioni di euro.